

L'illustrare

Idee, stili e storie

Anno 65, n°3
Magazine - € 5,00



LA MIA Settantanta

ALBERTO BARBERA
DIRIGE LA MOSTRA
DEL CINEMA DI VENEZIA
GIUNTA ALLA SUA 70. EDIZIONE



Calliandro Editore

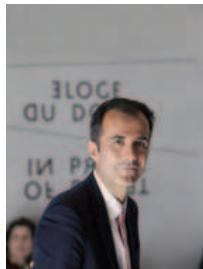
- 8** *Editoriale*
I MAGNIFICI SETTANTA
(della Mostra del Cinema)



- 10** FOYER



- 11** ARTS, IDEE DA VEDERE



- 28** PALAZZO GRASSI E VENEZIA,
LUOGHI PER CREARE CULTURA

- 31** TRA VENEZIA E DRESDA,
DIALOGO CON BRIO
34 REGOLE DI STILE E DI STILISTI



- 38** BENVENUTI ALLA MIA PRIMA 70.
44 DOLCE VITA IN STILE...
VENEZIA



- 47** LA CUCINA DI DANIEL HUMM
52 BENVENUTA ANTONIA,
CARATTERE E PERFEZIONE
54 LA MERAVIGLIOSA "MACHINA
DA MUSICA" DI SAN ROCCO
57 LA METRO A VENEZIA,
CI PENSAVANO GIÀ NEL 1929
62 QUANDO IL RATTO
FU DELLE MARIE
64 LONDRA COME VENEZIA?
67 LIBRI & CO.

L'illustre Idee, stili e storie

Direttore Responsabile: **Daniele Pajar**
Direttore Editoriale: **Yuri Calliandro**
In redazione: **Mariachiara Peron**

Hanno collaborato: Shaula Calliandro, Lucio Maria D'Alessandro, Andrea Gion, Savino Liuzzi,
Pierluigi Tamburrini, Valentina Tommasi, Maristella Tagliaferro, Caterina Vianello, Federico Moro, Carlo Sopracordevole
Relazioni Esterne, Commerciale, Coordinamento e Traffico: Sandra Riato - relazioniesterne@calliandroeditore.it • *Marketing:* Cristina Andretta
Immagini: Manuel Silvestri

Traduzioni: VeniceDream (inglese), Radoslava Maltseva (russo)
Redazione: Ca' Bortoluzzi Grillo - San Marco 4590 - 30124 Venezia - Telefono 041 2413030 - Fax 041 5220391 - illustre@calliandroeditore.it
Editore: Calliandro Editore - Ca' Bortoluzzi Grillo - San Marco 4590 - 30124 Venezia - Telefono 041 2413030 - Fax 041 5220391 - info@calliandroeditore.it
Grafica ed impaginazione: Idvisual - www.idvisual.it • *Tipografia:* Grafiche Veneziane

Abbonamenti scrivere a: abbonamenti@calliandroeditore.it

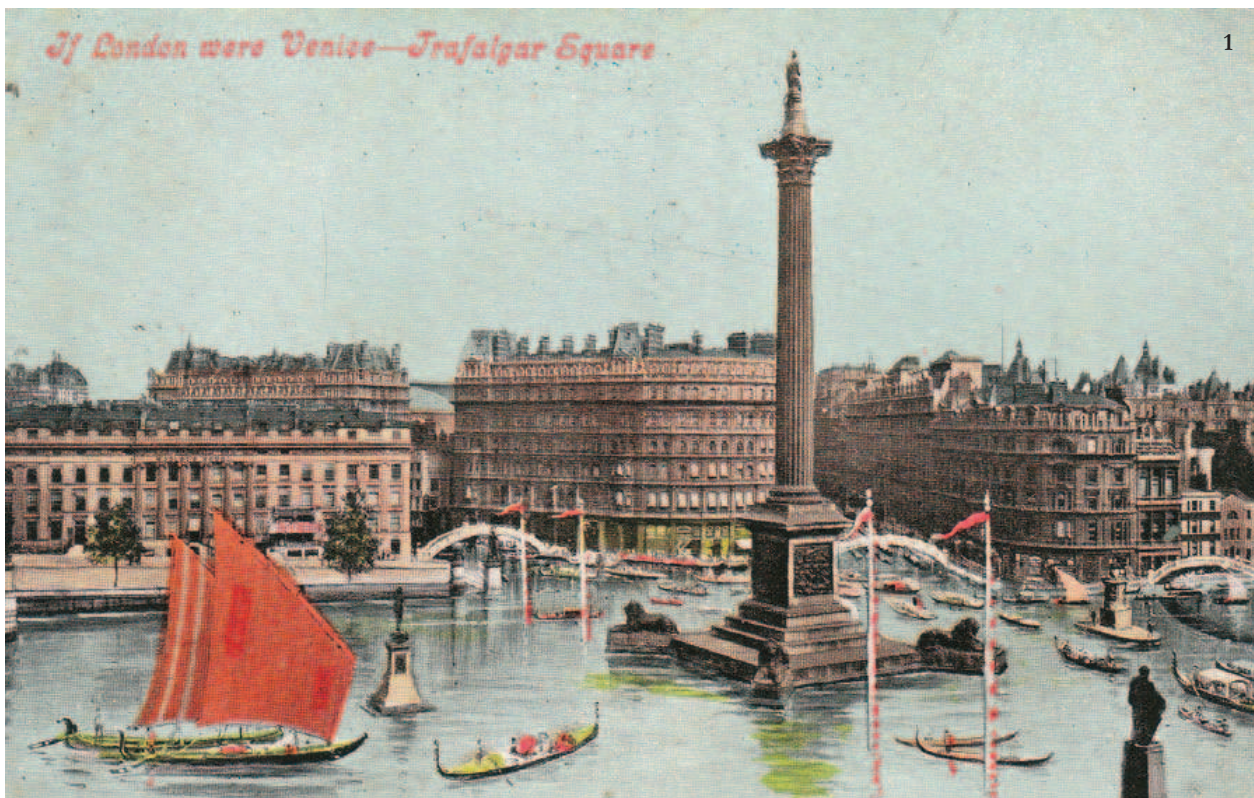
Giornale iscritto al Tribunale di Venezia in data 23 agosto 1949 al n. 58 del registro pubblicazioni del ruolo stampa



Periodico iscritto all'Uspi - Unione Stampa Periodica Italiana
Numero del Repertorio del ROC 16878

If London were Venice—Trafalgar Square

1



LONDRA COME VENEZIA?

di CARLO SOPRACORDEVOLÉ

L'argomento fu largamente dibattuto a cavallo fra l'Otto e il Novecento quando furono resi noti alcuni studi geologici e divulgati articoli attinenti secondo i quali Londra si era abbassata di una ventina di metri negli ultimi 500 anni e la subsidenza stava continuando, tanto che era abbastanza logico pensare che la città si sarebbe calata sotto il livello del Tamigi, diventando una seconda Venezia.

Da tali argomentazioni prese spunto uno scrittore - che si firma Somers J. Summers - per pubblicare un racconto in cui immagina le vicende di un londinese che ritorna a Londra dopo parecchi

anni trascorsi in Siberia, luogo pressoché privo di giornali, di contatti e altri mezzi d'informazione e scopre di essere arrivato in una città completamente diversa da come l'aveva lasciata.

Scortato e guidato da un improvvisato compagno di viaggio, l'uomo si trova con le strade trasformate in vie d'acqua. La circolazione è completamente mutata perché vetture, omnibus e carri sono sostituiti da gondole e battelli a vapore. Importati dalla ex Serenissima, i gondolieri la fanno da padroni e le loro grida, espresse in un linguaggio a lui sconosciuto, risuonano con evidenza in un ambiente privo dei rumori dell'antico traffico londinese. Si ode quasi soltanto lo scia-bordio ritmato dei remi, oltre alle voci dei rematori quando le barche si incontrano.

I due uomini transitano per il Lago di Hyde, quello che una volta era Hyde Park, sulle cui isole



boscose suonano adesso le orchestrine. Poi per il Canale del Reggente in cui si può riconoscere Regent Street. Proseguono per il Lago di Piccadilly e poi per un posto che ricorda Trafalgar Square ma che ora è il Lago di Trafalgar dove si trovano tuttora i leoni che però hanno stranamente messo le ali. Sempre fendendo l'elemento liquido, giungono ad una via d'acqua più ampia. "È il Canalazzo o Canal Grande. Una volta era il Tamigi; qui si svolgono tutte le attività sportive acquatiche e le regate", gli spiega l'improvvisato amico.

E ancora, sempre procedendo sull'acqua, l'imbarcazione passa sotto a un ponte indicato come il Ponte dei Sospiri ma che assomiglia molto al vecchio Tower Bridge. All'imbrunire ecco la visione più sorprendente: St. Paul che si staglia erta e spettrale dal suo letto d'acqua, con la luna che riluce su quella che una volta era Ludgate Hill. Un quadro indimenticabile.

Verso la fine del percorso, i due si allontanano da Rialto, quella che un tempo si chiamava lo Strand. "Ma il cricket esiste ancora?" Chiede il protagonista." "Certo, anzi l'abbiamo migliorato moltissimo, grazie all'introduzione dei pattini d'acqua e delle porte galleggianti. Sicuramente è molto più emozionante ora."

Finalmente la gondola giunge a destinazione e si ferma in un albergo che sta in una zona più elevata, rimasta sulla terra ferma.

Mentre scendono, il gondoliere intona una canzone e fa capire che sarà lieto di bere alla salute del passeggero. "Gli lancio una lira a quel lazzarone". Evidentemente anche lui comincia a entrare nello spirito del luogo.

Ma ad un tratto la visione di quella Londra acquatica si dissolve. Il protagonista del racconto si ridesta, confuso dall'anestetico. Si ritrova sulla sedia di un dentista dal quale era andato per farsi togliere un dente. Probabilmente, un dosaggio eccessivo lo ha indotto a fare sogni strani. Si trova con un giornale fra le mani e gli balza subito all'occhio il titolo e il testo che stava leggendo nell'attesa: "I geologi affermano che il terreno su cui fu costruita Londra ha subito un abbassamento di 68 piedi negli ultimi 500 anni. Partendo dall'assunto che l'abbassamento sia ancora in corso, possiamo immaginare che un giorno la metropoli sprofonderà sotto il livello del Tamigi e diventerà una seconda Venezia".

Come scrivevo all'inizio, l'argomento della subsidenza della capitale inglese sollevò parecchio dibattito all'epoca. E oltre a scritti più o meno scientifici, a testi e narrazioni di questo genere, ci fu perfino chi produsse una serie di simpatiche e curiose cartoline illustrate a colori che mostravano scorci suggestivi di quella Londra acquatica divenuta simile a Venezia cui era spontaneo paragonarla. Non so di quanti esemplari si componesse la serie "If London were Venice". Io ne ho individuato sei pezzi ma forse ce ne sono altri. Ne diamo la riproduzione e possiamo così ammirare la versione acquatica di Trafalgar Square (fig.1), di Piccadilly (fig.2), di Fleet Street (fig.3), di Cheapside (fig.4), di Law Courts (fig.5) e della Bank and Exchange (fig.6). Le vie d'acqua riprodotte sono tutte attraversate da ponti, frutto dell'immaginazione del disegnatore. Nella quasi totalità le cartoline sono state scritte e spedite nel 1905, probabile anno della loro produzione.

Posso aggiungere che anche il racconto di Summers conteneva otto rappresentazioni di una Londra "venetizzata". Non sono le stesse di quelle delle cartoline.

Mi pare che l'insieme, testo e immagini, trasmetta l'idea che probabilmente una città così non sarebbe dispiaciuta all'autore e neppure ad altri.